

OGGETTO: Direttive della Giunta regionale all'Ufficio Ispettivo per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza ed ispettive.

Il Presidente ricorda che ai sensi dell'art. 27 comma 1 della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31, è necessario provvedere ad emanare le direttive per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza ed ispettive ordinarie da parte dei dirigenti nominati ispettori con decreto n. 78 del 30.5.2000.

Il Presidente procede ad illustrare una proposta di direttive predisposta conformemente alle prescrizioni della citata normativa.

La Giunta, dopo ampia discussione,

DELIBERA

di approvare le seguenti direttive:

ATTIVITA' DI VIGILANZA ED ISPETTIVA A CARATTERE ORDINARIO
(Art. 27, comma 1, legge regionale n. 31/1998)

DIRETTIVE DELLA GIUNTA REGIONALE

L'attività ordinaria di vigilanza ed ispettiva ha come destinatari oltre agli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione regionale i seguenti Enti, giusto il combinato disposto dall'art. 27 della legge regionale n. 31/1998 e degli artt. 1 e 31 della legge regionale n. 20/1995:

- a) Ente Regionale di Sviluppo e di Assistenza Tecnica in Agricoltura (ERSAT);
- b) Ente Sardo Acquedotti e Fognature (ESAF);
- c) Ente Sardo Industrie Turistiche (ESIT);
- d) Centro Regionale Agrario Sperimentale (CRAS);
- e) Istituto Zootecnico e Caseario per la Sardegna (IZC);
- f) Istituto Incremento Ippico della Sardegna (III);
- g) Istituto Sardo Organizzazione Lavoro Artigiano (ISOLA);
- h) Istituto Superiore Regionale Etnografico (ISRE);
- i) Stazione Sperimentale del Sughero (SSS);
- j) Ente Autonomo del Flumendosa (EAF);
- k) Enti Regionali per il Diritto allo Studio Universitario (ERSU);
- l) Enti Provinciali per il Turismo (EPT);
- m) Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo (AAST);
- n) Istituti Autonomi per le Case Popolari (IACP);
- o) Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS);
- p) Azienda Regionale Sarda Trasporti (ARST).

L'attività ispettiva ha come oggetto:

- l'accertamento della regolare applicazione delle leggi e dei regolamenti;
- l'accertamento della regolarità amministrativo-contabile;
- la verifica della adeguata e corretta utilizzazione del personale;
- il controllo sull'andamento generale dell'ufficio sottoposto ad ispezione.



La predetta attività è svolta sulla base di programmi definiti collegialmente dai dirigenti ispettori. Detti programmi, compatibilmente con i compiti di ispezione straordinaria affidati agli stessi Ispettori ai sensi dell'art. 27, comma 2, della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31, e di eventuali altri incarichi previsti da norme, direttive di Giunta o affidati su disposizione presidenziale o assessoriale, dovranno essere trasmessi al Presidente ed agli Assessori regionali, ai Presidenti degli Enti ed ai Direttori Generali, entro il trenta novembre di ogni anno.

Ciascuna ispezione riguarderà, per le Amministrazioni caratterizzate da più ampia complessità organizzativa, uno specifico Servizio ed una individuata tipologia di atti o di attività a maggior rilievo sociale, economico e finanziario, tenendo anche, se del caso, conto delle segnalazioni dell'utenza e delle organizzazioni di categoria.

In relazione al Servizio ed agli atti ed al settore di attività ispezionati l'accertamento ispettivo deve complessivamente estendersi, con una metodologia di indagine integrata, alla regolare applicazione delle leggi e dei regolamenti, all'accertamento della regolarità amministrativo-contabile, alla verifica della adeguata e corretta utilizzazione del personale ed al controllo sull'andamento generale dell'ufficio sottoposto ad ispezione.

Ogni ispezione viene svolta dai Dirigenti Ispettori privilegiando, di norma, l'accesso ispettivo collegiale (in collegi di almeno due unità), ove compatibile con i tempi e l'organizzazione dell'Ufficio Ispettivo.

L'accesso ispettivo deve essere comunicato contestualmente all'inizio delle operazioni di accertamento all'Amministrazione destinataria dell'indagine.

Le verifiche e gli accertamenti si svolgono attraverso controlli a distanza ed accertamenti in loco, sulla base di principi metodologici uniformi e con modalità e strumenti predefiniti, anche su base campionaria.

I Direttori Generali dell'Amministrazione regionale e degli Enti cureranno la trasmissione ed impartiranno le opportune direttive ai Servizi affinché le suddette ispezioni conseguano, nel minor tempo e con la maggiore efficacia, i risultati attesi.

Al termine degli accertamenti il Dirigente Ispettore redige apposita relazione che viene trasmessa al Presidente della Giunta, all'Assessore competente per materia ed ai rispettivi Direttori Generali.

La relazione dovrà evidenziare le eventuali irregolarità e le disfunzioni riscontrate, unitamente a suggerimenti e proposte per il conseguimento di un migliore coordinamento e perfezionamento dell'azione amministrativa.



I Dirigenti Ispettori provvederanno a redigere collegialmente, con cadenza annuale, una relazione di sintesi sull'attività svolta, anche in base ai risultati degli accertamenti evidenziando, per l'elaborazione ed approvazione degli interventi correttivi, le disfunzioni rilevate con maggiore frequenza.

In particolare i Dirigenti Ispettori, dovranno privilegiare, in presenza di atti e procedure legittime, quali ridondanze ed appesantimenti della procedura sussistano, in modo che la semplificazione o lo snellimento della stessa renda possibile la accelerazione della spesa o dell'emanazione degli atti definitivi.

Il Direttore Generale

Pierluigi Leo

Il Presidente

Mario Floris